

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA *Roma, 20 e 21 aprile 2015*

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

(versione del 16 aprile 2015)

Osservazioni preliminari

La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea si è tenuta a Roma, presso la Camera dei Deputati, il 20 e 21 aprile 2015. Hanno partecipato alla Conferenza i Presidenti di ... Camere di ... Stati membri e il Presidente del Parlamento europeo. Hanno preso altresì parte alla Conferenza i Presidenti di ... paesi candidati all'adesione. La Conferenza è stata presieduta da Laura Boldrini e Pietro Grasso, Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica italiani.

La Conferenza si è articolata in cinque sessioni:

1. "L'Europa oltre la crisi: nuove strade per la crescita". La sessione è stata introdotta dalle relazioni di Jeremy Rifkin, economista e fondatore nonché presidente della *Foundation on Economic trends*, e Claude Bartolone, Presidente dell'Assemblea nazionale francese;
2. "Il continente dei diritti fondamentali: l'Europa della libertà, della solidarietà e della sicurezza". La sessione è stata introdotta dalle relazioni di Jean-Claude Bonichot, Giudice della Corte di Giustizia europea, di Mars Di Bartolomeo, Presidente del Parlamento del Lussemburgo, di Zoi Konstantopoulou, Presidente del Parlamento ellenico e di Morten Kjaerum, Direttore del Raoul Wallenberg Institute e già direttore dell'Agenzia europea dei diritti fondamentali;
3. "I Parlamenti dell'Unione europea nei negoziati sui Trattati internazionali". La sessione è stata introdotta dalle relazioni di Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo, di Anouchka Van Miltenburg, Presidente della Camera bassa dei Paesi Bassi, di Pascal Lamy, Presidente emerito dell'Istituto Jacques Delors, già commissario europeo per il commercio e Direttore generale della Organizzazione mondiale per il commercio (WTO) e di Rosa Pavanelli, Segretario generale del Public Services International;
4. "Discussione (**e approvazione**) del Regolamento della Conferenza prevista dall'art. 13 del Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, nonché discussione (**e approvazione**) della revisione del Regolamento della Conferenza interparlamentare sulla PESC-PSDC";
5. "Il rafforzamento del dialogo politico". La sessione è stata introdotta dalla relazione di Loreta Grauzinienė, Presidente del Parlamento della Lituania.

Sul tema "L'Europa oltre la crisi: nuove strade per la crescita"

1. I Presidenti rilevano che la crisi ha prodotto, specie in alcuni Paesi, effetti duraturi e pesanti sui sistemi produttivi, sull'occupazione e sul tenore di vita dei cittadini.
2. I Presidenti constatano che l'economia europea mostra segni di ripresa, tuttavia ancora modesta; il quadro economico rimane ancora incerto per quanto concerne l'andamento degli investimenti, gli elevati livelli di disoccupazione, soprattutto giovanile, i rischi di deflazione dovuta alla debolezza della domanda interna.
3. I Presidenti rilevano che permane una diffusa sfiducia da parte dei cittadini nella capacità dell'Unione di rispondere adeguatamente alle sfide poste dalla crisi. Ritengono pertanto necessario porre in essere risposte innovative, in grado di superare i fattori di debolezza strutturale e valorizzare al tempo stesso le peculiarità del sistema economico e sociale europeo. Considerano a questo scopo opportuno elaborare un mix di politiche volte ad ammodernare il modello di crescita dell'Europa, rendendolo più competitivo negli scenari globali.
4. In questa prospettiva, i Presidenti salutano con favore le nuove iniziative poste in essere dalle istituzioni dell'Unione europea per rilanciare la crescita, sostenendo gli investimenti e mitigando gli effetti prociclici delle politiche di risanamento delle finanze pubbliche, e in particolare:
 - Il "Piano di investimenti per l'Europa", e la connessa comunicazione della Commissione europea sul miglior uso della flessibilità all'interno delle regole esistenti del Patto di stabilità e crescita;
 - gli interventi non convenzionali di politica monetaria posti in essere dalla Banca centrale europea, con particolare riferimento al programma di acquisto di titoli di Stato e obbligazioni del settore privato (cd. *quantitative easing*), che sta contribuendo a immettere liquidità e a modificare il tasso di cambio dell'euro in senso favorevole alle esportazioni;
 - il pacchetto di proposte relative alla realizzazione dell'Unione dell'energia, fattore strategico per rafforzare la competitività e la sostenibilità dei sistemi produttivi europei.I Presidenti auspicano, in particolare, una sollecita approvazione del regolamento istitutivo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS),
5. I Presidenti guardano con interesse e attenzione alla revisione della Strategia Europa 2020, la cui attuazione ha fatto registrare finora risultati non pienamente soddisfacenti rispetto ai target prefissati,
6. I Presidenti guardano con attenzione anche allo sviluppo di una nuova politica industriale europea volta, come prospettato dalla Commissione europea, a rilanciare la competitività del settore manifatturiero a livello globale.

Sul tema "Il continente dei diritti fondamentali"

1. I Presidenti sottolineano come l'Unione europea rappresenti un modello di riferimento per quanto attiene alla tutela dei diritti fondamentali, nei riguardi non solo dei cittadini europei, ma di tutti coloro che si trovano sul suo territorio.

2. I Presidenti evidenziano il valore speciale che l'esperienza europea in tale materia assume nell'attuale fase, contrassegnata da un'accentuazione dei conflitti e delle tensioni a livello internazionale e dalla diffusione crescente di fenomeni come la criminalità transfrontaliera e il terrorismo, cui è necessario rispondere garantendo il giusto equilibrio tra le legittime richieste di sicurezza da parte dei cittadini e l'esigenza di non intaccare il livello di tutela delle libertà e dei diritti. Salutano in tal senso con favore l'avvio del lavoro istruttorio per la predisposizione di una nuova Strategia di sicurezza interna per l'Unione, e ne auspicano una rapida adozione.
3. I Presidenti rilevano la necessità di potenziare e rendere più efficaci e stringenti le procedure di monitoraggio dei livelli di tutela dei diritti fondamentali all'interno degli Paesi membri, e salutano con favore le importanti iniziative assunte in materia dalla Commissione europea - con la comunicazione su un nuovo quadro giuridico per lo Stato di diritto, che mira, ad avviare un processo di allerta precoce nei casi di violazione dei diritti fondamentali - e dal Consiglio - con l'impegno assunto di dedicare un'apposita sessione annuale alla verifica dello stato di salute del principio dello Stato di diritto negli Stati membri. Auspicano altresì un rafforzamento delle misure di contrasto al razzismo, all'odio verso le minoranze e alla discriminazione in base agli orientamenti sessuali, rese tanto più urgenti dall'intensificarsi di tali fenomeni sul territorio dell'Unione.
4. I Presidenti guardano con particolare interesse alla preannunciata predisposizione di un'Agenda per l'immigrazione, che dovrebbe affrontare in termini organici la materia sulla base di quattro priorità: il consolidamento del sistema comune di asilo, l'aggiornamento della politica europea sull'immigrazione regolare, il rafforzamento del contrasto all'immigrazione irregolare e al traffico di esseri umani e il potenziamento delle misure di controllo delle frontiere esterne.
5. I Presidenti sottolineano come, per preservare il suo primato in materia di salvaguardia dei diritti fondamentali e della dignità delle persone, l'Unione europea dovrebbe adottare misure concrete e immediate per affrontare con maggiore efficacia le tragedie del mare legate all'aumento dei flussi migratori in partenza dalle sponde meridionali del Mediterraneo. Accolgono con favore l'impegno del Consiglio, ad accrescere le dotazioni e le risorse di Frontex, rafforzando il dialogo con i Paesi di transito e favorendo la soluzione delle cause che originano i flussi nei Paesi di provenienza e dando piena attuazione al principio della solidarietà attiva verso i Paesi maggiormente esposti all'arrivo dei flussi. Auspicano altresì un ampliamento del mandato di Frontex al soccorso in mare.

Sul tema "I Parlamenti dell'Unione europea nei negoziati sui Trattati internazionali"

1. I Presidenti rilevano come la questione del ruolo che i Parlamenti dell'Unione possono svolgere nell'ambito dei negoziati sugli accordi tra l'Unione e parti terze assuma aspetti di particolare attualità a fronte della crescente attenzione dei cittadini e della società civile nei confronti in particolare di tre importanti negoziati: il TISA, il CETA e soprattutto il TTIP.
2. I Presidenti accolgono con particolare favore la decisione con la quale il Consiglio ha autorizzato la Commissione a rendere per la prima volta pubblici i mandati negoziali,

nonché l'impegno della Commissione a rendere pubblici un maggior numero di testi negoziali già condivisi con gli Stati membri e il Parlamento europeo per quanto concerne il TTIP, riducendo altresì il numero di documenti ad accesso limitato e fornendo l'accesso ai testi relativi al TTIP a tutti i membri del Parlamento europeo all'interno della cosiddetta *reading room*.

3. I Presidenti esprimono il loro apprezzamento per l'impegno e la determinazione con la quale il Parlamento europeo ha attivato e fa uso delle nuove competenze attribuitegli ai sensi dell'art. 218 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e per la decisione di approvare, entro il mese di maggio, specifiche raccomandazioni alla Commissione europea per quanto attiene al negoziato in corso sul TTIP.
4. I Presidenti ribadiscono la necessità che ai parlamenti nazionali vengano concessi la possibilità di esercitare una specifica competenza sul maggior numero possibile di accordi di libero scambio e, più in generale, un ampio accesso alle informazioni sui negoziati in corso, onde poter esprimere i propri orientamenti sui negoziati stessi e non veder limitate le proprie capacità di intervento al solo processo di ratifica.

Discussione (e approvazione) della revisione del Regolamento della Conferenza PESC-PSDC, nonché Discussione (e approvazione) del Regolamento della Conferenze prevista dall'art. 13 del Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'Unione economica e monetaria"

P.M.

Sul tema "Il rafforzamento del dialogo politico"

1. I Presidenti sottolineano come, pur non essendo espressamente previsto dai Trattati, il dialogo politico costituisca oggi il principale canale di interazione tra i Parlamenti nazionali e le istituzioni dell'Unione, promuovendo l'interlocuzione sul merito delle scelte politiche e legislative dell'Unione oltre che sui profili meramente attinenti al rispetto delle competenze.
2. I Presidenti auspicano pertanto che il dialogo politico sia rafforzato anche sul piano qualitativo e reso più efficace. A tal fine, evidenziano l'opportunità che i contributi dei Parlamenti nazionali intervengano il più possibile nelle fasi iniziali delle procedure legislative e prima dell'avvio dei relativi negoziati interistituzionali, e che si accentui il ricorso al dialogo politico nella fase prelegislativa - con particolare riferimento ai documenti di consultazione della Commissione europea -, laddove sarebbe potenzialmente maggiore la capacità di incidere sugli orientamenti in corso di definizione.
3. I Presidenti invitano la Commissione europea a migliorare la tempestività e la qualità delle risposte ai contributi dei Parlamenti nazionali.
4. I Presidenti accolgono con favore le iniziative poste in essere dalla nuova Commissione europea, e in particolare l'impegno dei Commissari europei a intensificare gli incontri con i Parlamenti nazionali per discutere le proposte legislative e/o altre iniziative della Commissione e a intervenire personalmente nella predisposizione delle risposte ai contributi dei medesimi Parlamenti nazionali.

5. I Presidenti auspicano altresì il rafforzamento nel dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Parlamento europeo, in particolare attraverso una specifica considerazione dei contributi trasmessi dai parlamenti nazionali nelle relazioni approvate dalle Commissioni competenti del Parlamento europeo.
6. I Presidenti accolgono con interesse il dibattito sul ruolo delle Istituzioni e dei Parlamenti dell'Unione in corso in ambito COSAC, anche con riferimento al rafforzamento degli strumenti di dialogo politico. La discussione su questi temi potrà proseguire in occasione della Conferenza dei Presidenti del 2016, tenuto anche conto degli esiti del dibattito in seno alla prossima COSAC.

Su IPEX

1. I Presidenti accolgono con favore le Conclusioni su IPEX approvate in occasione della Riunione dei Segretari generali dei Parlamenti dell'Unione europea tenutasi a Roma lo scorso 15 marzo, e auspicano che la nuova struttura organizzativa di IPEX, con una Presidenza del Board a rotazione e un ruolo rafforzato dell'*Information Officer*, possa contribuire ad accrescere l'efficienza e la *ownership* condivisa di IPEX da parte di tutti i Parlamenti dell'Unione.
2. I Presidenti ringraziano il *Seimas* della Repubblica di Lituania per l'azione di impulso svolta nell'anno di Presidenza del Board, il Senato del Belgio per la disponibilità ad assumere l'*Information Officer* in base al diritto del lavoro belga, il Parlamento danese per aver organizzato la prima Conferenza degli utenti IPEX a Copenaghen, lo scorso 26 gennaio, e il Parlamento europeo per il sostegno e gli sforzi tesi a un ulteriore sviluppo di IPEX.
3. I Presidenti incaricano la Presidenza italiana di proseguire la riflessione comune sul ruolo e sulle potenzialità del sistema IPEX. Reiterano l'invito a tutti i Parlamenti ad inserire nella banca dati IPEX brevi sommari in inglese o francese e altre lingue delle principali decisioni da essi assunte in merito a proposte legislative o documenti dell'Unione europea. Auspicano altresì l'ulteriore sviluppo, ad integrazione dei contenuti della banca dati, dello scambio di informazioni e documenti sull'attività europea dei Parlamenti tramite i corrispondenti IPEX.